

menti di corpo, che moltissimi militari hanno subito durante la guerra.

« È anche da tenere presente che, oltre al lavoro per l'indennità di guerra ai prigionieri, i corpi devono anche occuparsi del cambio della valuta portata in patria dagli ex-prigionieri, nonché delle successioni dei militari morti sotto le armi.

« Da quanto precede risulta chiaramente che un lavoro veramente quanto mai complesso, ponderoso e delicatissimo grava i Depositi, ognuno dei quali deve sbrigare parecchie decine di migliaia di pratiche e con personale assolutamente disadatto, per necessità di cose, specie in questo momento in cui in seguito alla smobilitazione in corso, molti ufficiali e scritturali, pratici degli uffici addetti al disbrigo delle pratiche degli ex-combattenti, vengono man mano congedati.

« Ciò premesso, posso assicurare gli onorevoli interroganti che sia questo Ministero che i Depositi non hanno mancato, nè mancheranno di accelerare per tutto quanto è possibile il disbrigo delle pratiche in parola, rendendosi ben conto del dovere dello Stato di soddisfare con la maggiore sollecitudine le giuste richieste di coloro che hanno ben meritato dalla Patria, ma, malgrado tutti gli sforzi, è da ritenere che non si potrà ovviare a che alcuni degli ex-prigionieri debbano attendere ancora qualche tempo prima di essere soddisfatti delle indennità in parola.

« *Il sottosegretario di Stato*

« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

Bertone ed altri. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda prendere perchè, senza ulteriori indugi, siano restituite alle famiglie le somme spedite e non recapitate a mezzo della Croce Rossa Italiana ai prigionieri di guerra ».

RISPOSTA. — « Subito dopo la firma dell'armistizio la Missione militare di Vienna ebbe l'incarico di procedere al ricupero dei crediti dei prigionieri di guerra italiani in Austria-Ungheria.

« La Missione stessa, superando difficoltà di ogni genere, dovute specialmente alla completa disorganizzazione della maggior parte dei campi di concentramento, riuscì a recuperare circa un milione di corone che fu consegnato alla Commissione dei prigionieri della Croce Rossa Italiana nel mese di ottobre passato e che rappresenta l'importo di circa 30,000 rimesse.

« La Croce Rossa sta procedendo ad un paziente e scrupoloso lavoro di controllo per l'identificazione dei mittenti di ogni singola rimesza restituita e di mano in mano ne cura il rimborso in lire italiane alla pari a chi di ragione; e, comprese alcune somme che al giorno dell'armistizio non erano ancora giunte ai campi, sono state rimborsate ai mittenti circa 800,000 lire. Ma si tratta di una doppia ricerca ardua: una a Vienna del denaro, una in Italia dei riscontri dei mittenti, e si comprende che non possono essere così immediati i rimborsi come desiderano le famiglie, che non possono rendersi conto della duplice difficoltà.

« La Missione militare a Vienna sta tuttora attivamente adoperandosi per il totale ricupero dei crediti dei nostri prigionieri; a misura che lo avrà raggiunto, la speciale Commissione dei prigionieri continuerà a compiere il suo ufficio di rimborsi.

« *Il sottosegretario di Stato*

« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

Ciriani. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per conoscere i motivi del ritardo deplorabile a decidere sull'accusa fatta al professore Emilio Gabutti di Torino ».

RISPOSTA. — « Se non ha potuto sino ad ora svolgersi il procedimento disciplinare a carico del professore Emilio Gabutti, devesi ciò attribuire a condizioni generali. Il Ministero, infatti, mentre per il divieto di assunzione di nuovi impiegati non può disporre neppure del personale, previsto dagli organici, ha dovuto, e deve anche attualmente, con un numero assai ridotto di funzionari, attendere alla preparazione ed alla attuazione di tutti gli improrogabili provvedimenti imperiosamente richiesti dalle nuove condizioni dei tempi.

« Ad ogni modo, tra breve, avrà inizio il procedimento a carico del professore Gabutti, il quale è stato frattanto sospeso dal suo ufficio.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CELLI ».

Lollini. — *Al ministro del tesoro.* — « Per sapere se sia a sua cognizione che, presso la Delegazione del tesoro di Caserta, le pratiche di competenza di quell'ufficio ristagnano lungamente con grave danno di migliaia e migliaia di interessati ed in modo speciale delle vedove, degli orfani, e dei